

L'ANTICIPAZIONE DI BLOOMBERG RIACCENDE LA POLEMICA

“L'analisi costi benefici bocchia la Tav” Il ministro frena: studio non completo

MAURIZIO TROPEANO
 TORINO

Secondo Bloomberg l'analisi costi benefici boccerà la realizzazione della Torino-Lione stabilendo che non è economicamente sostenibile. A sostegno di questa anticipazione l'agenzia di stampa cita due fonti vicine al dossier ma il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, si affretta a precisare: lo studio non è stato ancora completato. Tesi per altro confermata da Marco Ponti, il professore che coordina la commissione: «Ci siamo impegnati a consegnare l'analisi entro la fine dell'anno e, malgrado i tempi stretti, dovremo riuscire a rispettare questo impegno». Ma il professore e il ministro non smentiscono

l'esito finale di questo lavoro. Il primo «per dovere di riservatezza e perché noi ci limitiamo a fornire i numeri ma le decisioni le prendono i politici». Il secondo per rispettare gli accordi presi con il ministro dei trasporti francesi, Elizabeth Borne, e l'Ue: «Quando sarà effettivamente portata a termine e sarà stata condivisa con gli interlocutori interessati, sarà naturalmente pubblicata».

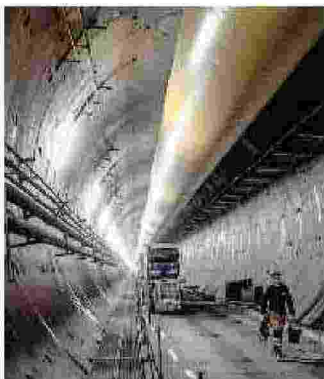
Senza dimenticare che da sola l'analisi costi e benefici, anche se negativa, non può bloccare i cantieri. Sul tavolo del governo, infatti, dovrà arrivare anche un'analisi giuridico-legale che è stata affidata all'avvocatura dello Stato, sul livello di «prescrittività» di accordi e contratti già firmati e sui costi che

deriverebbero dal non rispettare tali atti o contratti. Telt, la società incaricata di realizzare la Torino-Lione, ha messo a punto un dossier - tra i documenti consegnati alla delegazione degli industriali piemontesi che nelle scorse settimane ha visitato il cantiere di Saint Martin La Porte - dove si prendono in esame i due scenari. Per bloccare completamente l'opera serviranno oltre 15 anni e la messa in discussione di accordi internazionali firmati con la Francia e l'Ue: costo a carico dell'Italia di 4,1 miliardi. Al contrario servirebbero 11 anni e 2,9 miliardi per realizzarla.

Alla fine, dunque, la decisione sarà politica frutto di un confronto nella maggioranza giallo-verde. Che Toninelli e il M5S

siano contro la Tav è un fatto storico e consolidato. La Lega, invece, è pro-Tav. Ancora ieri è stato Giancarlo Giorgetti a pronunciarsi: «Io tifo affinché l'opera vada avanti ma prenderemo atto dei risultati di questo tipo di analisi». I tempi per la scelta, però, non sono infiniti soprattutto se non si vogliono perdere i contributi dell'Ue. Ecco perché il presidente del Piemonte va all'attacco: «Basta con questa insopportabile manfrina. Il governo decida politicamente sul futuro della Tav». E se arriverà lo stop Sergio Chiamparino è pronto ad un referendum consultivo: «Chiederò al Piemonte di ribellarsi contro questo governo che vuole metterci nell'angolo». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



AFP

Il cantiere della Tav in Francia a Saint-Martin-La-Porte

